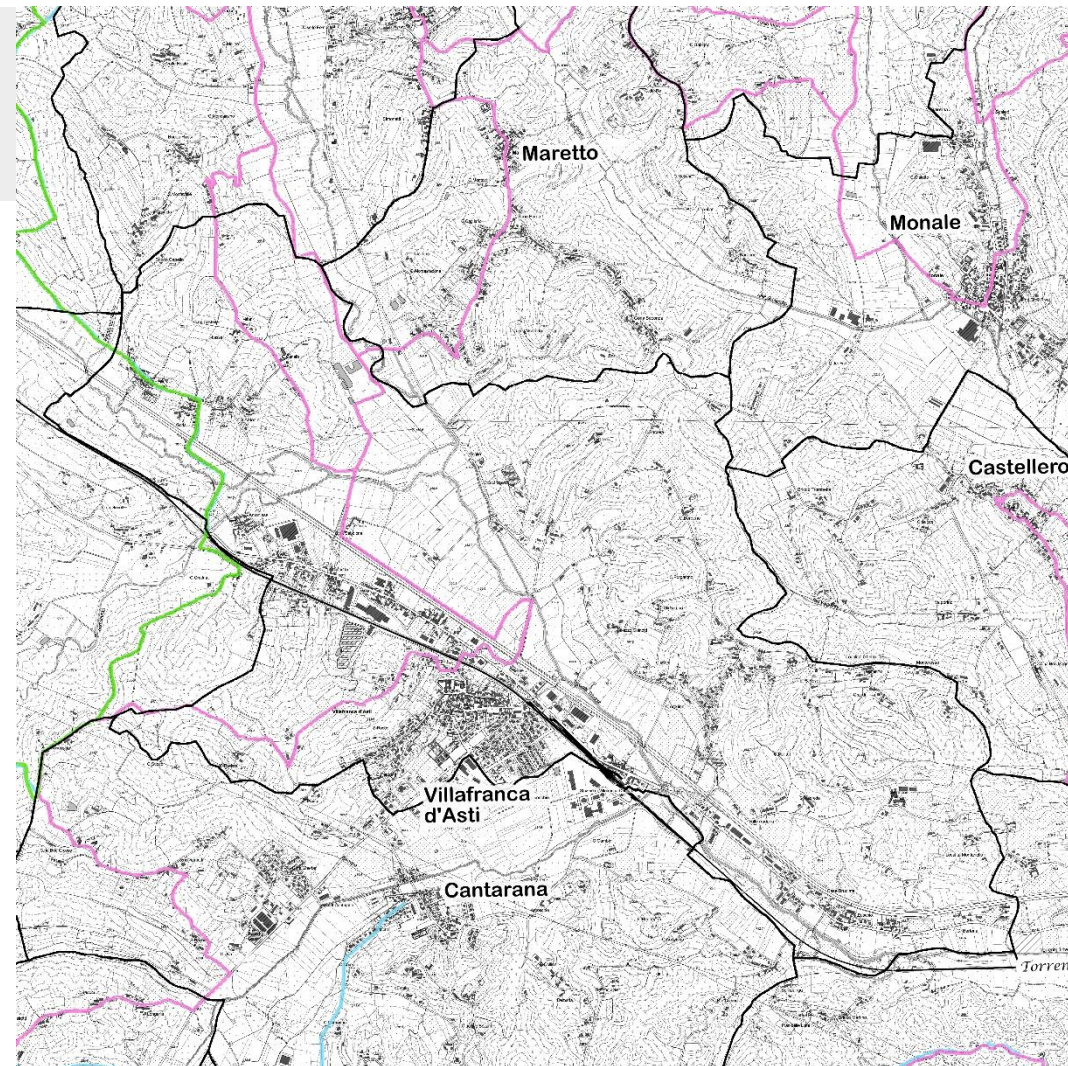


VILLAGGI D'ASTI



MICROAREA N.5
«Guardiani di valle»

Percorso outdoor
«Via dei Briganti
Cammino dei fossili»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

La zona di Villafranca d'Asti fu abitata fin dall'antichità, come attestano alcuni reperti romani rinvenuti in località Taverne. In epoca medievale, a partire dalla prima metà dell'**XI secolo**, sorsero numerosi villaggi dipendenti dalla **Pieve di Musanza**, sede di un *hospitalium* di importante richiamo commerciale. Nella seconda metà del **Duecento** il Comune di Asti decise di fondare un *locus novus*, un nuovo insediamento, a protezione dell'area occidentale del proprio territorio: **Villafranca**. Per popolare il nuovo centro, luogo strategico lungo la strada per Torino e a lungo dominato dalla famiglia *Malabaila*, vennero riuniti gli abitanti dei villaggi della zona.

Il toponimo indica una città affrancata dal versamento di alcune tasse e, allo stesso tempo, di nuova fondazione.

Tipico esempio di borgo castellano, un tempo difeso da fortificazioni, ospita nella parte più alta la parrocchiale seicentesca. Lo sviluppo successivo dell'abitato raggiunge la bassa collina, dove i rilievi degradano verso la pianura.

GLI ELEMENTI URBANI

Struttura urbana a gradoni

La struttura corrisponde all'**impianto medievale**, con l'asse portante ben riconoscibile e i vicoli storici confluenti verso la rocca. L'abitato più recente si è sviluppato con struttura a pettine a sud del nucleo originario, lungo le principali direttrici verso la piana.

Via Roma

Corrisponde all'**asse portante** del paese, articolata in slarghi e piazze, su cui si affacciano il Municipio e la parrocchiale con sagrato a scalea. La via termina con la chiesa di San Giovanni Evangelista, situata come quinta teatrale in posizione scenografica; da qui si accede al rione più antico, nella parte alta del paese.

MANUFATTI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Chiesetta della Madonna della Neve	<p>L'edificio, di origine romanica, risale alla metà del XII secolo e ha subito alcuni rifacimenti nel Settecento e nell'Ottocento. Alcuni elementi romanici sono rilevabili nella parete esterna dell'abside, suddivisa in tre zone da due sottili lesene. Le tre aree sono caratterizzate dalla presenza di monofore decorate con motivi in mattoni e pietra tufacea.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
Chiesa dell'Assunta o Collegiata di Sant'Elena con piazza sagrato	<p>Si tratta della chiesa parrocchiale, costruita nella prima metà del XVII secolo. Commissionata da <i>Monsignor Giacomo Gorla</i>, Vescovo di Vercelli, su disegno del grande architetto regio <i>Amedeo di Castellamonte</i>. La facciata, imponente, introduce all'interno, riccamente decorato. Spiccano in particolare due busti marmorei del '700 attribuiti al famoso artista <i>Giovanni Battista Bernero</i> e un pregevole gruppo scultoreo in legno datato alla seconda metà del Seicento raffigurante Cristo in croce tra la Vergine e San Giovanni.</p> <p>La piazza sagrato collega il sito della parrocchiale a Palazzo Aghemio, sede dell'oratorio, risalente al XVIII secolo.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Ex Chiesa di San Giovanni Evangelista	<p>Chiesa confraternita edificata all'inizio del '700 e restaurata negli anni 'Ottanta del Novecento. La chiesa, sconsacrata, è sede del Teatro Comunale. L'edificio è composto da un'aula ottagonale, piuttosto sviluppata in altezza, alla quale si accede percorrendo un elegante pronao che caratterizza la facciata con il suo arco a tutto sesto e le coppie di lesene che formano i pilastri.</p> <p><i>Fruibile in occasione di spettacoli ed eventi.</i></p>
Palazzo Aghemio	<p>L'edificio nobiliare, situato in Piazza Giacomo Gorla, di fronte alla parrocchiale, risale al XVIII secolo.</p>
Municipio	<p>Il palazzo, edificato nella prima metà dell'800, si affaccia su piazza Marconi ed è ben inserito nel tessuto urbano del nucleo storico grazie all'ampio piazzale di accesso a sud. La facciata è caratterizzata da un elegante porticato sotto il quale in passato si svolgeva il mercato.</p>

LE FRAZIONI

Frazione San Grato	La Frazione ospita la Cappella campestre dedicata a San Grato. <i>Fruibile durante la festa patronale.</i>
Frazione Sant'Antonio	Nella Frazione è visibile la Cappella campestre dedicata a Sant' Antonio. <i>Fruibile durante la festa patronale.</i>

PAESAGGIO E AMBIENTE

Parco del Valentino	Situato all'ingresso inferiore del paese, di fronte a piazza Santanera, il Parco del Valentino, già proprietà dell'Opera Pia Sant'Elena, è un angolo verde ben curato, utilizzato per eventi.
Linea ferroviaria Torino-Genova con viadotto ferroviario	Villafranca d'Asti costituisce una delle tappe della storica linea ferroviaria Torino-Genova, che costituiva uno dei raggi del sistema ferroviario piemontese che, partendo da Torino e passando per Asti, arrivava a Genova. L'importante opera di ingegneria civile, risalente agli anni Quaranta dell'Ottocento, costituì un avvenimento eccezionale per la provincia di Asti e in particolare per Villafranca d'asti con la costruzione dell'imponente viadotto sul torrente Stanavasso. Ancora oggi Villafranca d'Asti è servita dalla stessa linea ferroviaria.
Strade per Regione Garavello e per Bricco Bordone	Queste strade panoramiche offrono suggestivi scorci panoramici sul concentrico, sulle colline circostanti e sulla catena alpina.
Area paleontologica	La zona è ben nota agli studiosi per i numerosi ritrovamenti di reperti fossili da denominare Villafranchiano un periodo geologico del Quaternario, compreso tra il Pliocene e il Pleistocene. I fossili sono soprattutto di vegetali e di animali terrestri, tra cui zanne di mastodonte e resti scheletrici di rinoceronte, in gran parte conservati presso l'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Torino.

BIBLIOGRAFIA

- R.BORDONE, *Una valle di transito nel gioco politico dell'età sveva. Le trasformazioni del potere e dell'insediamento nel comitato di Serralonga*, in *Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino*, LXXIII, 1975
- R.BORDONE, *Il castello di Belotto. Processi di trasformazione del territorio del comune di Asti nel basso medioevo*, in *Rivista di storia arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti*, XCVI-XCVII, 1987- 1988
- A. BRUNETTO, C. GILARDI, *Giacomo Gorla vescovo di Vercelli. Eredità astigiana e modello borromaico. 1571-1648*, Torino 1998
- L. GAJ, *La valle del Mastodonte e di Musanzia*, Asti 1967
- L. GAJ, *Storia di Villafranca. Vol. 2. Il 1800*, Asti 1968
- G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.704
- R. GENDRE, D. ORMEZZANO (a cura di), *Parlare di Villafranchiano a Villafranca d'Asti. Seconda giornata di studio in ricordo di Gino Gai*, Alessandria 2003
- P. GORIA, *Il santuario di N. S. della Neve sul colle Vulpilio (la Castela)*, Asti 1950
- Il Piemonte paese per paese*, vol. VII, Firenze 1995, p.310-311
- Immagini ufficiali e arte popolare a Villafranca d'Asti nell'Ottocento*, catalogo della mostra a Villafranca d'Asti, Chieri 1980
- Mons. Gorla e Villafranca nel XVII secolo. Vicende istituzionali e sociali di Villafranca d'Asti dalle origini al secolo XVIII*, in *Nuova Villafranca*, n. 46-47, 1985
- C. MUSSO, F. MUSSO, L. OTTAVIANI, *Recupero e rifunzionalizzazione della ex fornace da mattoni di Villafranca d' Asti: realizzazione di sede ecomuseale*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1998-1999
- T. VALENTE, F. ZANCHETTIN, *Villafranca. Madonna della Neve*, in *Chiese romaniche nella Provincia di Asti. Frammenti di storia da salvare*, Cinaglio 1982
- Villafranca d'Asti*, ne *Il Piemonte paese per paese*, vol. VII, Firenze 1995, pp. 310-311
- Villeggiatura primonovecento. L'Astigiano nelle immagini della famiglia Gallina di Villafranca d'Asti*, catalogo della mostra a Villafranca d'Asti, Alessandria 1990